Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO

PAESE NOSTRO

Periodico d'informazione del Comune di Cavriago - Aprile 2018 - 1 copia 0,50 €
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n° 288 del 16 / 10 / 1970

Direzione e redazione: piazza Don G. Dossetti, 1 Cavriago Tel. 0522 373431 - fax 0522 575537 ufficiostampa@comune.cavriago.re.it
Direttore responsabile: Davide Cait
Pubblicità e impaginazione: Kaiti Ex
nsion s.r.l. via dei Gonzaga, 18 42124 Reggio Emilia – Stampa: Stampatre Reggio Emilia

IN CANTIERE DIVERSE OPERE PUBBLICHE PAG. 2 E 3

SCUOLA RODARI, NUOVO PROGETTO E REFERENDUM PAG. 5-8, 23-27

EX TIGLI, INAUGURAZIONE DELLA MENSA PAG. 10 E 11

NUOVA BANDIERA E STEMMA DEL COMUNE PAG. 14

INVESTIMENTI CONSISTENTI, IN CANTIERE DIVERSE OPERE PUBBLICHE A CAVRIAGO

Approvato il bilancio di previsione: in programma l'ampliamento e la ristrutturazione della Casa Protetta, la ristrutturazione della Rodari, l'apertura di uno sportello polifunzionale, il consolidamento e l'efficientamento energetico delle scuole Le Betulle e Galilei

È stata inaugurata la sede degli ex Tigli, oggetto di una consistente ristrutturazione. Sono in corso in questi mesi i lavori di ampliamento del cimitero; partiranno i lavori di ampliamento e ristrutturazione della Casa Protetta e degli appartamenti Erp (Edilizia Residenziale Popolare). Entro settembre sarà pronta la struttura prefabbricata che ospiterà i bambini della Rodari e partirà il cantiere di ristrutturazione e ampliamento della scuola. Entro fine anno verranno fatti i lavori di sistemazione dei locali dell'ex sala mostre dove aprirà uno sportello polifunzionale. A questi investimenti si aggiungono tutti gli altri lavori programmati nel Piano triennale. Sono questi gli interventi in programma a Cavriago. È stato infatti approvato il 16 febbraio scorso a maggioranza, in consiglio comunale, il Bilancio di previsione 2018.

"Siamo usciti dall'emergenza, ripartono gli investimenti pubblici, manteniamo la qualità e quantità dei servizi alla persona. Tutto questo senza chiedere nulla ai cittadini, senza aumenti, senza agire sulle poche leve che abbiamo (rette di asili, casa protetta, servizi di assistenza). L'unica variazione è legata alla Tassa rifiuti che, grazie al lavoro attento dell'ufficio ambiente e alla sensibilità dei nostri cittadini, ci consente di avere un aumento ben al di sotto della media provinciale", ha puntualizzato il sindaco Paolo Burani durante il consiglio comunale.

"E' un piano di investimenti decisamente più robusto di quelli degli anni passati, in cui l'amministrazione ha la possibilità di dare inizio a quelle opere pubbliche che rappresentano un po' il cuore e il punto di approdo di questa consigliatura. Non è stato un percorso facile, non fosse altro per l'ampio ricorso a contenziosi legali in tema di finanziamento delle opere pubbliche, penso ad esempio a tutte le cause che abbiamo dovuto sostenere per il recupero della fideiussione della scuola Rodari", ha aggiunto l'assessore alle politiche di gestione del territorio e del patrimonio Giancarlo Grassi.

Grassi, sempre durante il consiglio comunale, ha illustrato il piano che, per la parte entrate, prevede una cifra complessiva per il 2018 di 4.460.000, di cui fanno parte il "finanziamento per la Rodari, coperto in buona parte dalla fideussione escussa, e il mutuo da 1.060.000 euro che l'amministrazione ha intenzione di contrarre per la ristrutturazione ed ampliamento della Casa Protetta, con particolare riferimento al Centro Diurno, ma anche ad altri spazi, e che ci permetterà anche di ristrutturare e riassegnare gli alloggi Erp che fanno parte del patrimonio comunale e che necessitano di ristrutturazione".

In particolare, per quanto riguarda la Casa Protetta ha detto che ormai è conclusa la procedura di affidamento dei servizi di progettazione e quindi presto si darà il via alla progettazione definitiva ed esecutiva. Ha parlato poi della scuola Rodari: "Ribadisco che resta la priorità di questa amministrazione, la cosa che più di ogni altra ci sta a cuore. La strada è tracciata già da molto tempo e finalmente ora abbiamo la possibilità di percorrerla, faremo il nostro dovere fino in fondo, nel rispetto di tutte le idee ma nella consapevolezza degli impegni che ci siamo presi e della responsabilità nei confronti della sicurezza delle persone".

C'è anche una previsione di opere di miglioramento della rete stradale per 400mila euro. "Alle opere principali fanno seguito tutte le cifre da destinarsi alla manutenzione straordinaria di tutto il patrimonio, quelle che sono vitali per tenere in efficienza strutture, impianti, strade, parchi. Fra queste faccio un riferimento all'area verde che completa le opere di urbanizzazione nel comparto dell'ex campo sportivo, resa possibile dall'escussione di una fideiussione che garantiva i lavori". A tutto ciò si aggiungeranno le cifre di 400mila euro e 750mila euro che il governo ha assegnato al Comune di Cavriago per il consolidamento e l'efficientamento energetico delle scuole Le Betulle e Galilei.

"Il 2018 – ha concluso il sindaco Burani - sarà quindi un anno in cui incassiamo i frutti del lavoro degli anni passati: l'opera di resistenza fatta negli anni difficili, le politiche di rigore e oculatezza della ragioneria e degli uffici finanziari di Comune e Azienda Speciale. Abbiamo costruito basi solide per il futuro".

IN ARRIVO 450MILA EURO PER LE BETULLE E 700MILA PER LE MEDIE GALILEI

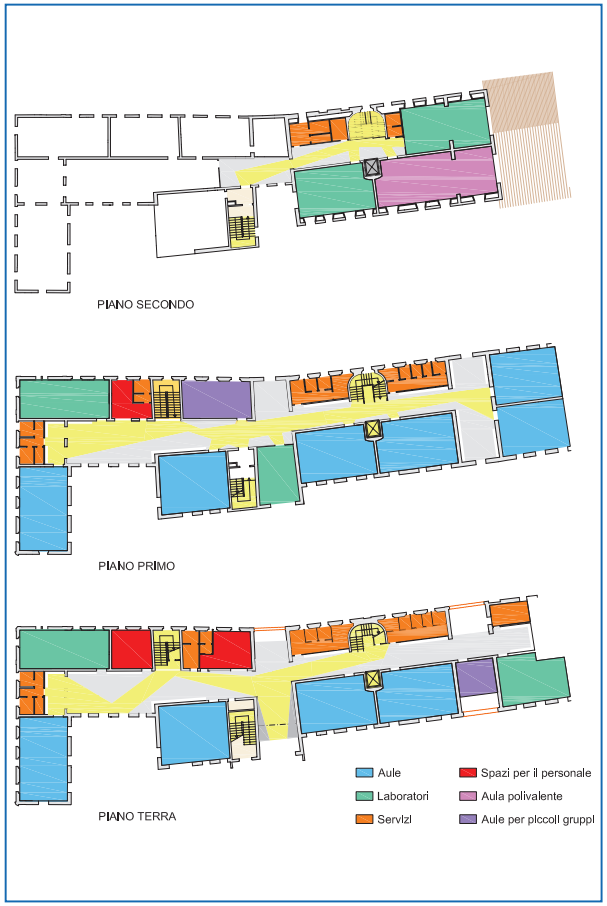
Sono in arrivo diversi fondi per il consolidamento sismico e l'efficientamento energetico delle scuole del paese. In particolare arriveranno dal Governo 450mila euro per il complesso scolastico Le Betulle (che comprende scuola dell'infanzia e nido) e 700mila euro per la scuola secondaria di primo grado Galileo Galilei.

"Per la prima volta – afferma Grassi – il Governo ha scelto di finanziare in modo massiccio la prevenzione, dato che questi fondi serviranno per effettuare un consolidamento sismico e una riqualificazione energetica sugli edifici scolastici del paese. Ciò ci consentirà di completare un generale percorso di messa in sicurezza del patrimonio dell'edilizia scolastica che altrimenti avrebbe richiesto tempi molto più lunghi e uno sforzo economico da diluire su molte annualità di bilancio". E conclude: "Questi fondi premiano un percorso intrapreso dall'amministrazione che ha scelto come via privilegiata la ristrutturazione del patrimonio esistente, inteso come risorsa e non come ostacolo, così come la scelta di programmare e compiere le necessarie verifiche sismiche su tutti gli edifici, assumendoci anche la relativa responsabilità in caso di carenze strutturali. È il coronamento di un percorso di programmazione che ha visto impegnati i nostri tecnici in un lavoro assiduo di preparazione e partecipazione ai bandi di finanziamento e che ora sarà tradotto in opere cantierabili".

RISTRUTTURAZIONE DELLA RODARI, ECCO IL NUOVO PROGETTO

Con la risoluzione del contratto di dotazioni territoriali e l'incasso della relativa fideiussione, avvenuta nel novembre 2017, il Comune di Cavriago ha potuto finalmente provvedere direttamente alla ristrutturazione della scuola elementare Rodari.
Come era stato anticipato dall'Amministrazione comunale e ribadito in Consiglio comunale e nelle comunicazioni pubbliche, fra le prime attività c'è stato un aggiornamento del precedente progetto esecutivo (che datava al 2013) finalizzato a conseguire le autorizzazioni da parte degli enti competenti, in modo particolare in materia sismica, ma anche di riorganizzare meglio gli spazi in modo da accogliere le esigenze espresse dal mondo della scuola. I primi incontri effettuati con la Soprintendenza e con il servizio tecnico del Genio Civile, hanno consentito di orientare la progettazione a favore di una ristrutturazione più radicale che possa risolvere meglio problemi di spazi e di consolidamento, riservando la massima tutela solo all'elemento che più caratterizza il complesso: cioè la facciata storica su via Guardanavona. Si tratta quindi in concreto di una scuola totalmente nuova che valorizza il recupero di un edificio "storico".
La novità più rilevante è un sensibile aumento degli spazi a disposizione senza ridurre l'area cortiliva esterna. Questo è possibile grazie all'inclusione nel progetto degli spazi di un appartamento situato nella parte sud del complesso e soprattutto grazie alla possibilità di recuperare una parte dei locali a sottotetto.
Questo ampliamento permetterà di ricavare 15 spazi pienamente fruibili da una classe intera (verosimilmente 10 aule e 5 laboratori), il cui allestimento e utilizzo sarà discusso nel dettaglio con l'Istituto comprensivo, oltre a due laboratori più piccoli, due spazi per attività singole o a piccoli gruppi, spazi per gli insegnanti e il personale non docente e una grande aula polivalente.
La realizzazione degli spazi e degli ambienti sarà improntata a finiture di taglio più contemporaneo, accoglienti e connotate sulla didattica.
Il progetto è predisposto per un collegamento con le aule attualmente ad uso del Centro Studi "La Cremeria" situate sopra gli spogliatoi della palestra, chepotrebbero rappresentare il naturale ampliamento del complesso.

Giancarlo Grassi
assessore alle Politiche di gestione del Territorio e del Patrimonio



"SCUOLA RODARI: LA RISTRUTTURAZIONE È UNA SCELTA MOTIVATA E RESPONSABILE"

La manutenzione, il rinnovamento e la messa in sicurezza di tutto il patrimonio scolastico di Cavriago sono tutte necessità molto sentite dall'amministrazione e da molti cittadini e vedono impegnato il Comune in questa direzione da diversi anni. Anni nei quali tutti questi aspetti sono stati percepiti in modi diversi: in base ai mutamenti degli obblighi normativi e, in generale, ad una maggiore presa di responsabilità, anche da parte dello Stato, nei confronti della sicurezza ed efficienza degli edifici pubblici. I primi passi fatti in questo senso risalgono a più di dieci anni fa, ma una reale dimensione del problema, della sua complessità e dell'impegno di risorse che avrebbe comportato ha iniziato a delinearsi solo dopo il 2008 con le nuove normative tecniche sulle costruzioni e l'obbligo delle verifiche sismiche sugli edifici pubblici, acquisendo un carattere di urgenza dopo gli eventi sismici del 2012.

Tutto questo avveniva proprio negli anni in cui il nostro paese stava entrando in una delle peggiori crisi economiche del dopo guerra, con le conseguenze che ben sappiamo sulla società civile, ma anche sulla disponibilità di risorse destinate alla spesa pubblica e agli investimenti.

Per il Comune di Cavriago è stato chiaro da subito, che la sfida del decennio 2012-2022 sarebbe stata quella del recupero e dell'efficientamento del proprio patrimonio, un passaggio necessario dopo le politiche del decennio precedente nel quale si era incentrata l'azione sull'incremento del patrimonio (Parco dello Sport, Multiplo, Scuola dell'infanzia di Roncaglio, ecc.). La presa di consapevolezza che il patrimonio immobiliare del Comune non poteva continuare ad espandersi senza mettere a rischio la propria sostenibilità in termini di manutenzione e mantenimento, ha condotto alla rivalutazione della rigenerazione e dell'efficientamento degli edifici esistenti. La scelta era anche obbligata dal fatto che gli edifici scolastici più antichi sono vincolati dal Ministero dei Beni Culturali e dunque non sostituibili con edifici nuovi tramite demolizione e ricostruzione.

La prima tappa di questo processo è stata una fase di conoscenza molto approfondita degli edifici e delle loro risorse soprattutto da un punto di vista costruttivo, e sarà tra poco completata. Di pari passo con questa prima fase sono iniziati i primi lavori di consolidamento e miglioramento, sulle scuole De Amicis (2013), Rodari (opere di messa in sicurezza, 2014) e sull'edificio degli ex Tigli, che ha conseguito una ristrutturazione completa con adeguamento sismico, quindi un completo recupero. Quest'ultimo intervento dimostra che ristrutturare si può e si deve e conduce a risultati di sicurezza, confort e funzionalità del tutto paragonabili a quelli di edifici di nuova costruzione.

Adesso finalmente è il turno della Rodari, che in questi anni ha scontato i problemi legati alle modalità del suo finanziamento, cioè l'affidamento ad un soggetto privato nell'ambito di un accordo urbanistico. Il Comune solo di recente (novembre 2017), al termine di una battaglia legale lunga e complessa, ha potuto recuperare la possibilità di procedere autonomamente alla ristrutturazione ed escutere la fideiussione che garantiva i lavori. Proprio questo iter legale determina la destinazione vincolata di questi fondi che sono unicamente utilizzabili per la ristrutturazione della Rodari e non destinabili ad altre opere. La verifica di questo vincolo sull'utilizzo della fideiussione è stata approfondita dall'amministrazione tramite un articolato parere legale, che dimostra che in caso di diverso utilizzo dei fondi, il Comune si esporrebbe a rischi concreti di restituzione della somma (con relativi danni) e conseguenze disastrose.

Il progetto esecutivo della ristrutturazione è attualmente in corso di revisione, revisione che ci permetterà a breve di introdurre modifiche e accorgimenti migliorativi rispetto al progetto precedente, e di conseguire tutte le autorizzazioni necessarie per procedere alla gara di appalto. In modo particolare la revisione della progettazione, tenendo conto delle numerose trasformazioni subite dall'edificio, è stata affrontata in modo meno vincolante dal punto di vista conservativo e quindi offrirà la possibilità di una migliore distribuzione degli spazi interni e una connotazione delle finiture di stile più contemporaneo. Ci sono tutte le caratteristiche per ottenere un edificio sicuro, funzionale ed adeguato alle esigenze della didattica.

Il programma prevede di completare la progettazione entro l'estate, bandire la gara e iniziare il cantiere entro la fine del 2018.

Nel frattempo gli alunni della Rodari saranno ospitati in due sedi: le classi a tempo lungo saranno collocate nell'edificio ex Tigli, dove c'è anche la nuova mensa dell'Istituto comprensivo, quindi un edificio pienamente rinnovato. Le classi a tempo normale (cinque classi nel 2018-2019) saranno ospitate in un edificio temporaneo che sorgerà al Parco dello Sport, nell'area verde adiacente il parcheggio del Circolo tennis (circa 70 posti auto). Questo edificio prefabbricato sarà pronto per l'inizio dell'anno scolastico 2018-2019 e comprenderà sei classi a norma per 25 alunni, due laboratori, corridoi, spazi per il personale e gli insegnanti, servizi igienici adeguati alle normative. Sarà un edificio unitario, con dotazioni di impianti e comfort paragonabili ad un normale edificio scolastico, isolato con cappotto esterno, riscaldato e climatizzato. La gara di appalto per la fornitura e il noleggio è attualmente in corso e una volta assegnati i lavori, (probabilmente a maggio) sarà presentata ai genitori la soluzione adottata. Ho voluto insistere all'inizio di questo articolo sul percorso lungo e faticoso che abbiamo fatto e sulla programmazione che abbiamo portato avanti, perché solo programmando e conservando una visione di insieme dei problemi si riesce a risolverli. E' grazie a questo programma che abbiamo recentemente ottenuto i finanziamenti che il precedente governo ha stanziato per la scuola media Galilei (750.000 euro) e la scuola d'infanzia Le Betulle (450.000 euro). E' grazie a questo programma se, nonostante l'impegno economico delle ristrutturazioni, il Comune riuscirà a finanziare anche un ampliamento della Casa Protetta e la ristrutturazione di alloggi popolari.

Per la prima volta negli ultimi anni abbiamo la possibilità concreta e tangibile di fare un passo avanti decisivo nel recupero e nella valorizzazione del nostro patrimonio scolastico. Questa ristrutturazione non può più aspettare e, di fatto, non ha alternative realmente attuabili. Aspettare o esitare in nome di altre soluzioni significherebbe solo prolungare per anni uno stato di inadeguatezza al quale abbiamo la possibilità e il dovere di provvedere da subito.

Giancarlo Grassi,
assessore alle Politiche di gestione del Territorio e del Patrimonio

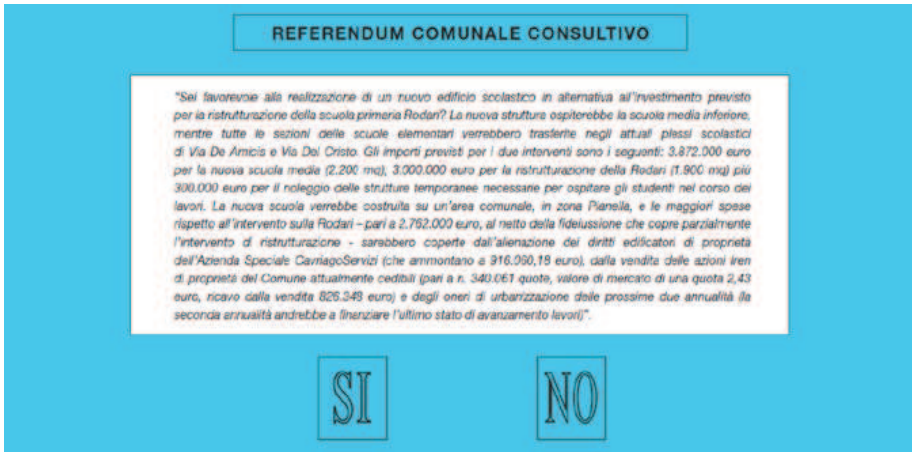
REFERENDUM CONSULTIVO IL 22 APRILE

Il sindaco l'8 marzo 2018 ha firmato il decreto di indizione del Referendum Comunale Consultivo riguardante la "realizzazione di un nuovo edificio scolastico in alternativa all'investimento previsto per la ristrutturazione della scuola primaria Rodari". La votazione si svolgerà domenica 22 aprile 2018 dalle 7 alle 22.

Chi vota. I cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Cavriago e i residenti da almeno un anno, italiani e stranieri, che abbiano compiuto il 16mo anno d'età il giorno precedente la votazione (per quel che riguarda gli stranieri, che siano in possesso del regolare titolo di soggiorno valido o in corso di rinnovo).

Per votare. Occorre recarsi nella propria sezione elettorale muniti di un documento di riconoscimento valido, come carta d'identità o passaporto in corso di validità.

Dove si vota. Presso la scuola De Amicis voteranno gli elettori che nelle consultazioni elettorali normalmente appartengono alle sezioni 1, 2 e 6; alla Rodari quelli delle sezioni 3, 4 e le persone indicate nella lista speciale (cioè coloro che sono cittadini stranieri residenti da almeno un anno nel comune di Cavriago e che abbiano 16 anni compiuti il giorno precedente la votazione, nonché i cittadini italiani residenti da almeno un anno nel comune di Cavriago e che abbiano 16 anni compiuti il giorno precedente la votazione); presso le Medie Galilei gli elettori delle sezioni 5, 7, 8 e 9. **Il quesito referendario**



Il parere tecnico contabile dell'Ufficio Ragioneria.

"L'utilizzo, come finanziamento, dell'introito derivante dalla presunta vendita dei diritti edificatori di proprietà dell'Azienda Speciale CavriagoServizi, per un ammontare pari ad euro 916.060,18, è subordinata in primo luogo all'effettiva vendita dei diritti stessi, soggetti all'andamento e alle condizioni del mercato, nonché al materiale incasso della somma, condizioni queste indispensabili per la realizzazione della spesa corrispondente. L'utilizzo, come finanziamento, dell'introito derivante dalla presunta vendita delle azioni Iren di proprietà del Comune di Cavriago attualmente vendibili, per un ammontare stimato pari ad euro 826.348,00 (340.061 quote per valore di mercato di una quota 2,43 euro), è subordinata alla volontà, attualmente non espressa, dell'Amministrazione Comunale di procedere all'alienazione delle proprie quote. Le azioni Iren attualmente producono un incasso annuale per dividendi pari ad euro 137.000, che sarebbe soggetto a variazione a seguito dell'alienazione delle azioni. Tale somma allo stato attuale delle cose, è determinante per il rispetto degli equilibri di Bilancio e dei vincoli di Finanza Pubblica. L'introito ipotizzato nel quesito è inoltre soggetto all'andamento del mercato azionario, nonché alle valutazioni e considerazioni del broker a cui andrebbe commissionata la vendita delle quote (come espressamente previsto dai Patti Parasociali in essere con Iren S.p.A.). Anche per la vendita delle azioni Iren, come per i diritti edificatori, il materiale incasso della somma rimane condizione indispensabile alla realizzazione della spesa corrispondente. In merito alla possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione del biennio 2018-2019, si evidenzia che la normativa prevede che il finanziamento dell'opera deve trovare copertura sin dal momento dell'attivazione del primo impegno, con riferimento all'importo complessivo della spesa di investimento. Non è possibile finanziare un investimento con entrate previste a Bilancio su annualità future".

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio elettorale: tel. 0522 373.461, demografici@comune.cavriago.re.it

INAUGURAZIONE DEGLI "EX TIGLI" CONCLUSA LA RISTRUTTURAZIONE

La storica scuola del paese ospiterà la mensa della primaria De Amicis

"La storia dei 'Tigli', simbolo dei servizi educativi di Cavriago, continua. Qui, da questo mese, i bambini possono pranzare nella nuova mensa e, dal mese di settembre, le aule essere utilizzate per ospitare una parte delle classi della scuola elementare Rodari. Abbiamo lottato e lavorato in questi anni per ottenere finanziamenti, per recuperare e rendere sicuri gli edifici scolastici del paese. Anni in cui con le nostre sole risorse non ce l'avremmo fatta. Per questo sono stati fondamentali i finanziamenti e le risorse messe a disposizione dallo Stato, dal Ministero per le Infrastrutture, dalla Regione. Era da quarant'anni che non si vedeva un piano nazionale di finanziamenti di questa portata. Proseguiremo nella politica di recupero, valorizzazione, messa in sicurezza dei nostri edifici scolastici. Tra qualche mese tocca alla Rodari poi interverremo sull'asilo Le Betulle e sulla scuola media Galilei. Un patrimonio che è costato sacrifici e investimenti importanti e che dobbiamo continuare ad utilizzare e rendere fruibile. Questo io credo sia amministrare con equilibrio e senso di responsabilità, tenendo conto delle possibilità che la realtà ci dà e le condizioni economiche e sociali in cui dobbiamo operare. Con questi pensieri e queste idee oggi i vecchi Tigli tornano al servizio della nostra comunità, delle nostre famiglie e dei nostri ragazzi".

Con queste parole il sindaco Paolo Burani è intervenuto la mattina del 24 marzo durante l'inaugurazione – avvenuta dopo i lavori di ristrutturazione e di adeguamento antisismico – degli Ex Tigli, edificio storico per Cavriago e i cavriaghesi, che fino al 2015 è stato scuola dell'infanzia (era stato inaugurato nel 1915).

L'assessore alle politiche di gestione del territorio e del patrimonio Giancarlo Grassi ha aggiunto: "Questo edificio fa parte della memoria collettiva: molti ricorderanno quando venivano qui a scuola, altri quando ci portavano i loro figli. Ora la storia degli Ex Tigli continua. Siamo intervenuti consolidando le strutture portanti, la copertura e tutti i piani. C'è stata una riqualificazione energetica: è stato coimbentato il tetto, sono stati sostituiti i serramenti e messe luci a led. Il tutto nel rispetto della morfologia dell'edificio".

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di Ottavia Soncini, vicepresidente dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna, che ha sottolineato: "La scuola è la prima casa della comunità che incontrano i bambini. E' perciò un luogo che va valorizzato, rispettato, e questo edificio aggiunge un servizio importante al patrimonio scolastico d'eccellenza del Comune di Cavriago".

La dirigente scolastica Barbara Ghiaroni ha ringraziato l'amministrazione a nome di tutto il personale scolastico dell'istituto comprensivo Don Dossetti. "La nuova mensa trova sede in questo edificio, non posso che ringraziare gli amministratori. Anche il luogo in cui si mangia è importante per i nostri bambini". Al taglio del nastro erano presenti insegnanti di ieri e di oggi, diversi bambini, personale scolastico e cittadini.

Per questo intervento, la cui spesa complessiva è di 700mila euro, il Comune ha ottenuto il finanziamento di 500mila euro grazie al cosiddetto Decreto Mutui (piano triennale di edilizia scolastica 2015-2017 della Regione). Si segnala che il cantiere degli ex Tigli è stato scelto come "cantiere del giorno" dal sito "Italia Sicura" del Ministero alcuni giorni prima del taglio del nastro (http://italiasicura.governo.it). Questo sito ogni giorno dedica una pagina a un cantiere di una scuola italiana evidenziando l'importanza della riqualificazione dell'edilizia scolastica.

(foto di Gianfranco Borghi)

CAVRIAGO PROSEGUE IL SUO IMPEGNO SUL RISPARMIO ENERGETICO E HA ADERITO A "M'ILLUMINO DI MENO"

Sostituiti o in via di sostituzione diversi impianti di illuminazione con altri a led in palestre, scuole e altri edifici comunali

Venerdì 23 febbraio è stata la giornata dedicata a "M'illumino di meno". Quest'anno Caterpillar e Radio2 hanno dedicato questo appuntamento nazionale all'importanza di spegnere le luci e di fare due passi a piedi. Anche il Comune di Cavriago ha aderito a questa iniziativa impegnandosi costantemente per il risparmio energetico. Ha invitato sì i cittadini a fare due passi in più in questa occasione, perché camminare fa bene, ma anche proponendo una vetrina tematica *(vedi foto)* al centro Cultura Multiplo con libri sull'argomento e in quella giornata al centro cultura sono state abbassate le luci. Non è tutto: il Comune prosegue l'impegno sul fronte del risparmio energetico, un impegno che continua tutto l'anno.

Sono diversi infatti gli interventi eseguiti da pochi mesi o in programma all'insegna del risparmio energetico e dell'attenzione all'ambiente. Alle scuole Medie è quasi terminato l'intervento di sostituzione dei vecchi neon nelle classi con nuovi tubi a led (questo intervento comporterà un risparmio energetico pari al 62% rispetto alla situazione precedente). Nella palestra della scuola De Amicis sono stati sostituiti i faretti del campo da gioco con dei nuovi a led (risparmio energetico pari a 53%). Tra fine marzo e i primi di aprile saranno sostituiti i vecchi corpi illuminanti del campo da gioco con dei nuovi a led (risparmio energetico pari a 53%) nella palestra Rodari. Quest'ultimo intervento è finanziato con una sponsorizzazione di Iren. Nella sede degli ex Tigli, inaugurata da poco, sono stati installati nuovi corpi illuminanti a led (risparmio energetico pari a 50%), sono stati sostituiti i vecchi serramenti in alluminio con nuovi serramenti in legno a risparmio energetico ed è stato fatto un isolamento termico della copertura (risparmio energetico pari al 25%).

A questo si somma poi la produzione nel 2017 di energia verde da impianti fotovoltaici, posti in copertura di edifici comunali, di 68.000 kWh. Nel 2017 il Comune ha ottenuto anche degli incentivi per interventi pregressi di risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili pari a 33mila euro che verranno utilizzati per realizzare ulteriori interventi di risparmio energetico.

Il risparmio energetico secondo l'amministrazione è un atteggiamento che deve essere diffuso, applicato dalle grandi alle piccole cose e soprattutto perseguito con costanza e determinazione nel tempo, atteggiamento che l'amministrazione ha fatto proprio e cerca di migliorare costantemente.

FESTA DI COMPLEANNO DEL COMUNE: PER LA 1^ VOLTA CAVRIAGO HA UNA BANDIERA

Il Comune di Cavriago ha un nuovo stemma e, per la prima volta, una bandiera ufficiale. Sono stati presentati alla cittadinanza in una serata organizzata dall'amministrazione il 23 marzo, nel 158° anniversario della nascita del Comune. Una festa di compleanno, dunque, speciale.

Durante la serata il sindaco Paolo Burani è partito parlando della data del 23 marzo 1860 - quando l'Intendenza generale di Reggio nominò l'avvocato Luigi Fratti sindaco di Cavriago - per ripercorrere la storia del paese. "Fu l'atto ufficiale di nascita del Comune nella sua attuale configurazione territoriale e giuridica. Poi il 10 maggio 1860 si riunì la Giunta e, in calce al verbale, comparve per la prima volta il timbro del Comune con lo stemma del notaio e commissario di Cavriago negli anni '80 del Seicento, Cristoforo Montipò. Questi aveva collocato nell'edificio dove risiedeva, quello che diventerà poi il Municipio in piazza Zanti, il suo sigillo notarile, un leone rampante posto su tre monti. I primi amministratori lo videro e lo adottarono come emblema del Comune". Nel corso dei decenni lo stemma del Comune si è arricchito di particolari, come la corona, il cigno che al di sopra della corona è progressivamente aumentato di dimensioni, altri fregi. Oggi l'amministrazione ha deciso di riportarlo alla semplicità originaria, facendo emergere l'elemento centrale e distintivo della storia dello stemma: il leone rampante. "Credo caratterizzi la storia e le vicende della nostra comunità: la forza, il coraggio, la fierezza, lo spirito di libertà e giustizia. Una storia che dobbiamo rendere sempre attuale".

Durante la serata è stata presentata, per la prima volta, anche la bandiera ufficiale del Comune. "Girando per la regione e nel Paese in questi anni da amministratore, molte volte mi sono chiesto: 'Perché Cavriago non ha una sua bandiera simbolo dell'appartenenza ad una comunità, ad una storia, ad un territorio ben preciso?'". Così è stata realizzata per la prima volta scegliendo come colori quelli più ricorrenti nei momenti clou della storia recente della comunità: il giallo ed il verde. "Colori vivi, legati alla terra, colori carichi di speranza, che ci parlano di vita, di raccolti, di operosità. L'augurio è che questa bandiera sia segno di una comunità unita, che non dimentica la sua storia, che guarda al futuro senza paure, sempre fiera della propria appartenenza ma aperta al mondo". E ha ringraziato il professor Alberto Cadoppi e Rudi Iemmi per le ricerche storiche proprio sullo stemma e la storia di Cavriago.

Ospite della serata Giammaria Manghi, presidente della Provincia di Reggio, che tra le altre cose ha messo in luce i tratti distintivi di Cavriago. "E' un Comune con una connotazione identitaria molto forte – ha detto -: ha una profonda sensibilità culturale (qui sono nati ad esempio il Multiplo e Multisala Novecento) tanto che si è investito in cultura, capendone l'importanza, ma andando controcorrente. Poi sono nate e si sono sviluppate esperienze politiche forti ed è la terra di Don Dossetti". "L'identità di un paese passa anche dai suoi simboli - ha aggiungo Emma Petitti, assessore della Regione Emilia Romagna al riordino istituzionale -, dietro ai simboli c'è una storia importante". E ha poi parlato del ruolo degli enti locali nel quadro complessivo di oggi. "La forza di questa regione, di questa terra, è che anche nei momenti più delicati i Comuni hanno assunto un atteggiamento costruttivo e c'è collaborazione tra istituzioni. È fondamentale che le istituzioni siano unite per affrontare le prossime sfide".

La festa di compleanno del Comune è culminata con la donazione di una copia della bandiera al cittadino più anziano di Cavriago, Amelio Arduini, nato il 20 settembre 1914, a quello ad oggi più giovane, Andrea Delmonte, nato il 21 febbraio 2018. E all'ex sindaco William Casotti, nominato primo cittadino 60 anni fa, in rappresentanza di tutti i sindaci che si sono succeduti. L'evento è stato introdotto dall'esibizione musicale del Coro "Città di Cavriago". (foto di Gianfranco Borghi)

ELETTRIFICAZIONE DELLA TRATTA FERROVIARIA REGGIO-CIANO

Esprimiamo grande soddisfazione per lo stanziamento da parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) delle risorse necessarie per l'elettrificazione della tratta ferroviaria Reggio-Ciano.

Questo intervento rappresenta l'ultimo tassello che completa un investimento imponente da parte della Regione Emilia-Romagna relativamente all'implementazione tecnologica della linea e l'installazione di sistemi di sicurezza (SCMT: intervento per 10 milioni di euro in fase di realizzazione, sarà ultimato entro l'anno) e la realizzazione entro aprile 2018 degli impianti di diffusione sonora per garantire informazioni puntuali sull'andamento del traffico ferroviario.

Con la realizzazione dell'infrastruttura elettrificata e il conseguente arrivo di nuovi convogli, la Reggio-Ciano sarà finalmente una linea efficiente e moderna. E' un risultato straordinario, storico, frutto di un bel gioco di squadra tra sindaci, Presidente ACT e Regione, con l'apporto e il sostegno determinante dei cittadini. Una sinergia fondamentale, che ha condotto a questo esito importante dopo anni di lavoro e grande impegno. Impegno e determinazione che hanno trovato ascolto e risposte concrete da Regione, Fer e Governo.

I sindaci dei Comuni di
Bibbiano, Andrea Carletti
Canossa, Luca Bolondi
Cavriago, Paolo Burani
Montecchio Emilia, Paolo Colli
San Polo d'Enza, Mirca Carletti

CIMITERO, IN CORSO I LAVORI DI AMPLIAMENTO

Sono in corso i lavori di ampliamento del cimitero comunale. Un intervento importante e da tempo necessario. Saranno realizzati complessivamente 215 nuovi loculi e 68 ossari nell'area nord-est del camposanto di via Anna Frank.

In questa prima fase, per un importo pari a 250mila euro, si sta realizzando la sola parte edile, poi l'edificio sarà completato con l'inserimento dei loculi che saranno realizzati a struttura ultimata (costo finale complessivo di 540mila euro). L'area del cantiere è stata delimitata e recintata per ragioni di sicurezza e, si precisa, solo in occasione di particolari lavorazioni ci potranno essere nei prossimi mesi delle limitazioni sull'ingresso secondario del cimitero (sul lato est), mentre è sempre garantito l'ingresso principale e l'accesso a tutte le tombe durante tutte le fasi dei lavori. I lavori in corso si concluderanno dopo l'estate.

Per maggiori informazioni: ComuneInforma, Piazza Don Dossetti 1, tel. 0522/373474, comuneinforma@comune.cavriago.re.it

IN PENSIONE DOPO QUASI 40 ANNI LA STORICA DIRETTRICE DEL MULTIPLO

Con lei è crescita sempre più l'ex biblioteca ed è nato il nuovo centro cultura di Cavriago. E, a inizio anno, a quasi quarant'anni di distanza, ha lasciato l'incarico di direttrice del Multiplo una delle figure che maggiormente ha inciso sul panorama culturale del paese. Letizia Valli infatti è andata in pensione per lasciare il suo posto a Luigi Cirelli. Il 25 gennaio ha brindato insieme ai suoi collaboratori, agli amministratori e a tutto il personale del Comune. In particolare, in questa occasione, il sindaco l'ha ringraziata per l'importante lavoro svolto per Cavriago e ha ripercorso le tappe salienti del suo percorso professionale.

"Era il 1980 quando Letizia Valli entrò a far parte dell'equipe dei servizi culturali del Comune di Cavriago", afferma il sindaco Paolo Burani. All'epoca vi facevano parte Carlo Cadoppi e Armando Sacchetti. "Quell'anno venne inaugurato il nuovo centro culturale comunale in piazza Zanti, sede dell'ex Municipio: si contavano 3.727 prestiti e nel 2017 si è arrivati a 108.962. Un risultato incredibile per il contesto italiano, ottenuto grazie alla lungimiranza della Valli e di tutto il suo staff che via via è cresciuto sempre più e che ha portato proposte culturali sempre nuove, con uno sguardo al futuro. Grazie Letizia per la tua grande professionalità, la tua competenza, l'abnegazione e la passione per il tuo lavoro. Ed anche per il tuo amore per la nostra comunità".

Letizia lavorò ad esempio, negli anni '80, alla mostra e alla pubblicazione del libro dedicate a don Tesauri, ai concerti e alle rassegne come "Serate al Nuovo" (tra gli altri vennero a Cavriago Vecchioni, Benigni e Battiato). Poi alla mostra antologica su Antonio Ligabue, alla pubblicazione della biografia di Carmen Zanti, all'incontro con don Giuseppe Dossetti, nel 1988. Nel 1987 Letizia è diventata capo settore dell'area culturale e i risultati non si sono fatti attendere. Basti pensare che, in una ricerca della rivista Biblioteche Oggi, nel 1993, la biblioteca di Cavriago figurava ai primi posti di una classifica nazionale tra le biblioteche che avevano un ricco patrimonio discografico e al 14mo posto tra le prime cento migliori biblioteche italiane. In quegli anni la Valli insieme all'allora direttore della Panizzi e ad altri colleghi delle biblioteche della provincia fece parte di un gruppo che lavorò per creare il Sistema bibliotecario reggiano. Sul finire degli anni '90 i servizi culturali si ampliarono sempre più: c'erano la biblioteca, la ludoteca, la scuola di musica, il coordinamento delle attività culturali e di quelli per i giovani, utenti e prestiti raggiunsero ottimi risultati tanto che fu necessario ripensare al futuro. E il 17 settembre 2011 si è così giunti all'inaugurazione del Multiplo, il nuovo centro cultura del paese in via Repubblica, che offre diverse proposte culturali, corsi, una scuola di musica, il prestito di libri e riviste, film e cd, giochi e opere d'arte e tanto altro.

Ora la storia continua ea prendere le redini del Multiplo è Luigi Cirelli, originario di Casalmaggiore, laureato in Lettere Moderne e in Scienze dell'educazione. Appassionato di cinema, teatro, arte e musica, ha lavorato nella biblioteca di Casalmaggiore, in diversi musei, nelle scuole e nel sociale. È stato educatore, responsabile e coordinatore di diversi servizi nei centri di aggregazione giovanile presso una Cooperativa Sociale a Parma. Ha lavorato sulla Media Education, sviluppando quella che è diventata la sua passione e specializzazione: il linguaggio della comunicazione applicata a livello educativo. E' stata proprio l'esperienza di formatore a portarlo al Multiplo recentemente. Dal primo gennaio 2018 ha preso ufficialmente il nuovo incarico con un mese di affiancamento a Letizia Valli che ha concluso la sua lunga e preziosa esperienza il 31 gennaio.

TUTTI IN PIAZZA PER DIRE "NO" ALLA VIOLENZA SULLE DONNE:

Sulle note di "Break the Chain" (Spezzare la catena) è andato in scena un flash mob molto particolare. Una settantina di bambini della scuola primaria De Amicis di Cavriago insieme alle loro insegnanti, hanno ballato seguendo i passi di Bianca Vitagliano - maestra elementare e insegnante di danza -, per "spezzare la catena" della violenza sulle donne. Lo hanno fatto in coro, attraverso un linguaggio universale: la danza appunto. Tutti vestiti con un dettaglio rosso, nel giorno di San Valentino, il giorno che per antonomasia celebra l'amore, hanno partecipato a "One Billion Rising", la campagna internazionale che invita uomini e donne a chiedere la fine della violenza di genere in tutto il mondo partendo da una parola chiave, la "solidarietà". Solidarietà contro la violenza sulle donne, contro il razzismo, una solidarietà globale, potente, che fa stare insieme donne, uomini, ragazze e ragazzi, madri e padri in un unico momento coeso, capace di fare parlare un miliardo di persone con una sola voce. Così i bambini e il personale scolastico, all'uscita da scuola, si sono radunati in piazza Zanti per questo momento particolare. Tra il pubblico diversi cittadini, genitori, insegnanti, la dirigente Barbara Ghiaroni, il sindaco, la consigliera comunale Amedea Donelli e altri amministratori.

Questo è solo uno dei tanti eventi organizzati dall'Istituto Comprensivo Don Dossetti, in collaborazione con l'Associazione Nondasola, il Comune di Cavriago, il Forum Donne Val d'Enza e la Regione Emilia Romagna dal titolo "Ti amo da (morire) vivere", per dare seguito e valorizzare il lavoro che è stato realizzato e che si fa a scuola sul tema della violenza contro le donne. È stata anche allestita nello stesso periodo la mostra, nell'ex municipio, "In-differenza", con disegni, cartelloni e video realizzati dagli studenti di elementari e Medie. E il 17 febbraio nella sala civica Arduini si sono alternate le classi prime e terze della scuola secondaria di primo grado con letture e dibattito con Alessandra Campani dell'Associazione Nondasola.

LA GIORNALISTA RAI TIZIANA FERRARIO AL MULTIPLO

Tiziana Ferrario, giornalista Rai, ha presentato il 12 gennaio al Multiplo l'ultimo libro "Orgoglio e Pregiudizi. Il risveglio delle donne ai tempi di Tramp" (Chiarelettere). Grande è stata la partecipazione all'incontro moderato dal giornalista Pierluigi Senatore. Nell'occasione la Ferrario ha parlato in particolare di donne, discriminazioni e parità. Si è soffermata sulla situazione in America e su quella in Italia: ha raccontato le manifestazioni delle donne dopo le elezioni di Trump, la protesta delle attrici di Hollywood, ha sottolineato l'importanza di "denunciare se si sono subite molestie stando unite", ha criticato chi ha messo in discussione le denunce per molestia in Italia. Nel libro si trovano varie storie di donne, "storie che vogliono far riflettere chi legge e spingere in particolare le donne italiane a far sentire la propria voce. Tanta strada è stata fatta - ha sottolineato - ma ce n'è ancora molta da percorrere, uomini e donne insieme".

FIERA, UN'EDIZIONE SPECIALE

Un fiume di gente ha invaso il centro di Cavriago per la 214ma edizione della Fiera del Bue Grasso. Dopo il taglio del nastro alla presenza del sindaco Paolo Burani e delle autorità in piazza Zanti, sono state diverse le proposte. Ad attirare molti curiosi e tanti bambini è stato in particolare lo stand delle Vacche Rosse. Dopo alcuni anni di assenza, si è svolta infatti la mostra nazionale "Bovini di Razza Reggiana", organizzata dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Reggiana insieme al Comune e giunta alla 20ma edizione. Gli allevatori hanno fatto sfilare i diversi esemplari ed esperti giurati hanno decretato le manzette, manze e vacche vincitrici: per la Categoria manzette fino a 18 mesi ha vinto "Candelora" di Bruno Davoli; per la Categoria manze oltre 18 mesi "Martina" dell'allevamento Miselli - Serri; la Miglior vacca in asciutta "Gianna" di Giorgio Davoli e la Miglior Vacca da latte "Fiorella" di Daniele Valcavi. "Gianna" ha vinto anche il premio speciale "Mario Guardasoni", dedicato al professore che contribuì al miglioramento della razza nel Novecento, assegnato alla bovina in produzione con le migliori doti di rusticità. Quest'ultimo premio è stato assegnato dai ragazzi dell'istituto Zanelli, guidati dal docente Carlo Scalabrini.

Uno degli eventi clou è stato il Palio dei Ciccioli della Val d'Enza in piazza Benderi con i paioli a legna o a gas e tanti maestri norcini. Cuariëgh on the Road, con Conad Cavriago, ha organizzato la Gara di torte di riso: al 3° posto si è classificata la signora Marzia Morini, al 2° Rosario Vitetti e al 1° Tiziana Maramotti. Per tutta la giornata sono stati presi d'assalto i banchetti dei prodotti tipici; non sono mancati gli stand delle associazioni di volontariato, i banchi del mercato tradizionale, dei prodotti artigianali ed artistici. La canonica ha ospitato la mostra degli hobbisti e delle miniature. Per la gioia dei più piccoli poi il luna park quest'anno si è fatto in due: in piazza Zanti e nel piazzale Govi. La Fiera del Bue Grasso è stata organizzata dal Comune insieme alla Proloco.

SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ DEGLI ANZIANI

Cavriago è un paese che invecchia molto rapidamente: gli ultrasessantacinquenni sono 2252 (al 31/12/2017) e rappresentano circa il 23% della popolazione. Una percentuale piuttosto elevata in linea con la media regionale e che richiede e richiederà sempre di più l'adozione di scelte politiche di investimento sui servizi per la popolazione anziana al fine di sostenere i bisogni di questa fascia di popolazione e delle famiglie impegnate nel lavoro di cura. Nella programmazione futura è importante ampliare i servizi esistenti in particolar modo i servizi per la domiciliarità che già da qualche anno hanno l'obiettivo di mantenere il più a lungo possibile gli anziani nel loro contesto di vita. Ad oggi sono diversi i servizi socio-sanitari a sostegno della domiciliarità degli anziani di cui possono beneficiare i cittadini di Cavriago. Sostenere la domiciliarità delle persone anziane significa offrire supporto e protezione nella loro casa, riconoscendo che nel proprio ambiente di vita la persona può realmente beneficiare del massimo benessere possibile. I servizi a sostegno della domiciliarità che vi illustriamo, oltre a contribuire al mantenimento dei legami parentali, sono di reale supporto ai familiari in quanto sostituiscono la famiglia nelle attività di cura durante la giornata o per qualche ora al giorno, l'affiancano quotidianamente con esperienza e professionalità, suggeriscono relazioni migliorative ed offrono consulenza per superare le difficoltà quotidiane.

Il **Centro Diurno** va incontro ai bisogni di cura degli anziani che necessitano di supporto, stimoli per mantenere autonomie, di animazione e compagnia durante la giornata, ma anche alle esigenze dei familiari che si occupano di assistere i parenti anziani durante la settimana e nelle festività, che lavorano fuori casa, che devono accudire altri familiari, che hanno problemi di salute tali da non poter garantire l'assistenza necessaria.

Il **Centro Diurno Domenicale** offre diverse attività volte ad aggregare e coinvolgere gli ospiti, quali tombola, gioco di carte, cruciverba, cineforum, ascolto musica e tanto altro, per occupare in modo piacevole il tempo festivo in ambiente protetto e tutelato.E' un servizio importante poichè permette di assistere l'anziano nelle giornate di riposo festivo ed intra-settimanale delle lavoratrici di cura, sostituendo il familiare quando necessario.

Il **Servizio Domiciliare** offre aiuto all'anziano direttamente nella propria casa per tutte le attività di cura della persona, per aiuto nell'alzata, nel bagno, nell'organizzazione della vita quotidiana, nelle attività preparatorie al riposo notturno, nella mobilizzazione e nel cammino assistito, nel mantenimento attraverso stimoli ed esercizi della memoria, delle funzioni cognitive, nel consumo di un pasto dieteticamente corretto consegnato direttamente al domicilio, nelle attività di segretariato sociale e di inclusione nel contesto sociale con l'aiuto dell'associazionismo e del volontariato, nel supporto educativo .

Gli **Alloggi Protetti** sono rivolti ad anziani autosufficienti o con autonomia ridotta, ospitati in spazi accoglienti, confortevoli ed attrezzati per assicurare la massima conservazione delle capacità della persona, la tutela della privacy, il mantenimento delle abitudini ed interessi di vita, la convivenza con i familiari in alcuni momenti della giornata.

Vi suggeriamo, se siete interessati ad un approfondimento in merito, di farci visita in via Aspromonte 2 presso i nostri servizi e di chiedere direttamente allo Sportello Sociale la Guida e Carta dei servizi per gli anziani del Comune di Cavriago, di nuova pubblicazione.

Vi informiamo inoltre che i servizi per gli anziani, in particolar modo il Centro Diurno, la Casa protetta, e gli Alloggi Protetti, saranno prossimamente ampliati per permettere agli utilizzatori di vivere in ambienti ancor più adeguati e confortevoli, in grado di migliorare complessivamente il servizio offerto.

Settore Politiche Sociali
del Comune di Cavriago

OFFERTE ALLA CASA PROTETTA

L'amministrazione comunale ringrazia sentitamente i cittadini che sostengono con le loro offerte i servizi della Casa Protetta e del Centro Diurno: Marmiroli Egle in memoria di Sassi Francesco; Anna e Graziano Branchetti in memoria di Salati Fosco; Valerio e Viviana in memoria di Franzoni Rosina; i nipoti Terzi, Meglioli, Terenziani, Mora, Bertani, Chiossi in memoria dello zio Bruno Cepelli; Bonilauri Torquato in memoria di Bonilauri Domenica; la famiglia Giaroli e Nironi in memoria di Bonilauri Gisberto; il gruppo amici di Ivan Burani e i colleghi del laboratori Spallanzani e il dott. Magri in memoria di Gabbi Marisa; Iotti Aldo, associazioni e privati cittadini per le donazioni effettuate. Infine gli ospiti e tutto il personale della Casa Protetta ringraziano Valeria Gianferrari che ha donato a memoria del padre Learco Gianferrari un amplificatore portatile, per le attività di Casa protetta e Centro Diurno.

TANTI APPUNTAMENTI INSIEME

OMAGGIO AL GENERALE REVERBERI

Un centinaio di Penne Nere sono state il 21 febbraio a Cavriago e a Montecchio per omaggiare il generale Luigi Reverberi e i caduti della battaglia di Nikolajewka, nel 75° anniversario. Prima è stata fatta una sosta a Montecchio, davanti alla tomba del generale, poi a Cavriago, davanti alla casa natale e al monumento a lui dedicato.

NOTTE DEI RACCONTI

Venerdì 23 febbraio si è svolta la "Notte dei racconti". Una notte dedicata alle storie, una notte dedicata ai bambini, una notte in cui tutto è diventato magico. Quest'anno il tema dell'iniziativa è stato "Sotto un tetto di storie". Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita della serata.

GRUPPO DI LETTURA DEL MULTIPLO

È nato un gruppo di lettura al Multiplo. La formula è semplice: una volta al mese un libro protagonista verrà commentato da un gruppo di appassionati della pagina scritta o di semplici curiosi. Ogni volta verrà annunciata la lettura del libro successivo.

FESTA DELLA DONNA IN CASA PROTETTA

Grande partecipazione alla festa organizzata in Casa Protetta e dedicata alle donne ospiti della struttura e alle donne volontarie delle associazioni di volontariato del paese l'8 marzo.

AD AUSCHWITZ CON LE SCUOLE

Il sindaco è stato in visita al campo di sterminio di Auschwitz nel mese di febbraio con le scuole superiori di Reggio. Durante la visita il primo cittadino ha tenuto un discorso commemorativo e ha ricordato il ruolo che, durante il secondo conflitto mondiale, hanno avuto i Giusti fra le nazioni. Quindi ha parlato in particolare di Don Enzo Boni Baldoni.

I BAMBINI DIVENTANO ATTORI

Il 28 gennaio, al Gran Pino, la Compagnia dell'Oratorio, composta da un gruppo di genitori e bambini, "ha creato dal nulla il mondo", come dicono gli organizzatori. Hanno messo in scena lo spettacolo "La Ricreazione", scritto da Don Vittorio Chiari sulla creazione del mondo. Ci hanno mandato questa foto e volentieri la pubblichiamo.

A CHI GIOVA IL REFERENDUM SULLA SCUOLA RODARI?

A chi giova il referendum sulla scuola Rodari?
E' un paradosso.
Il 14 novembre 2017, finiva il complicato iter giudiziario relativo alla scuola Rodari. Cariparma versava i 2 milioni di euro della fideiussione al Comune di Cavriago e il 23 dicembre partiva la raccolta di firme referendaria per chiedere la chiusura della scuola primaria Rodari e la realizzazione di una scuola nuova.
Sono passati 11 anni (9 marzo 2007) dall'accordo con Pratonera Gestioni Srl, accordo che prevedeva la ristrutturazione della scuola primaria "Gianni Rodari". E' lecito domandarsi, perché proprio adesso il referendum? Verrebbe da rispondere, perché adesso sono arrivati i soldi, prima non si poteva.
Errore, crediamo che ormai tutti sappiano che i 2 milioni di euro arrivati nelle casse del Comune sono vincolati alla ristrutturazione della scuola Rodari. Allora perché? Forse il Comitato promotore del referendum sperava di bloccare l'avvio dei lavori di ristrutturazione, ma neanche questa ipotesi è vera.

L'Articolo 52 dello Statuto dei Referendum recita che se un Referendum può produrre "danni economici, patrimoniali od erariali in capo all'Ente, il sindaco può convocare tempestivamente il consiglio comunale per deliberare di non sospendere l'efficacia del provvedimento o dell'atto o della materia oggetto di quesito referendario".

E così si è deciso, nel Consiglio Comunale del 21 dicembre, perché l'iter per ristrutturare la Rodari continuasse.
Ci piace ricordare che poco più di un anno fa, in Consiglio Comunale è stata discussa la petizione "Una programmazione certa per una scuola sicura", sottoscritta da 533 cittadini che chiedevano tempi certi per la messa in sicurezza della scuola Rodari. Motivavano la richiesta soprattutto le criticità segnalate dalle verifiche tecniche di vulnerabilità sismica della scuola Rodari volute dall'Amministrazione. Se si decidesse di accogliere la proposta di una scuola nuova, gli alunni delle prime 2 classi della scuola primaria dovrebbero rimanere nella scuola Rodari fino all'inaugurazione della scuola nuova.
E quanto tempo si dovrà aspettare? Sfidiamo chiunque a sostenere che una scuola nuova si può fare in 6 mesi, come sostenuto dai promotori del referendum. Fantasia
Solo per dare un'idea, i tempi minimi previsti dalle leggi vigenti per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, per le indagini geologiche obbligatorie, per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, per l'accensione di muti e per l'espletamento di una gara d'appalto per un'opera di queste dimensioni sono pari a 12 mesi più i tempi di cantiere.
E allora perché il referendum? Per dividere, o illudere, genitori, insegnanti, i cittadini, per rispolverare vecchi malumori, creare false aspettative.
Se anche al referendum vincesse il sì, il Consiglio Comunale si troverebbe, indipendentemente dalla propria volontà, nell'impossibilità di accogliere l'esito senza la copertura finanziaria per fare una scuola nuova.

Ma, anche accantonate per un momento le coperture finanziarie e quanto ne consegue, che non è di poco conto, è per noi di fondamentale importanza il tema della rigenerazione urbana e della valorizzazione del patrimonio esistente. Poi c'è il significato storico che il complesso della Cremeria, dove si trova la Rodari, ha per la collettività, memoria che insegnanti e alunni/e dovrebbero mantenere ed esserne orgogliose.

"Alla Cremeria facevano il burro. Agli inizi era una delle potenze più grosse d'Italia. Il padrone era Magnani, della Magnani-Rocca, quello di Mamiano, dove ora c'è la fondazione... La Cremeria era come un casello del Parmigiano-Reggiano, ma più grande. Per l'economia di Cavriago e non solo, era una delle prime aziende. Gli operai erano quasi tutte donne, tutte molto emancipate. Più di cento donne. Le donne della Cremeria andavano una volta all'anno in gita per esempio al Lago di Como, vestite bene, belle donne, giovani, …e facevano promozione dei loro prodotti, del loro burro. Era una potenza economica, la Cremeria… C'era il caminone che era storico, la ciminiera, che dopo l'ultimo terremoto hanno tirato via…" (Guida Narrativa di Cavriago, pg 35).

Il valore della Cremeria per Cavriago, era ben chiaro anche a chi amministrava il paese negli anni '70.
Scrive un nostro concittadino sulla Gazzetta del 1 febbraio: *"…L'acquisizione della Cremeria è stata una conquista, una scelta che, assieme al mai dimenticato sindaco Flisi, abbiamo opposto a chi voleva farne insediamenti abitativi, condomini, speculazione edilizia. La Cremeria è un pezzo di storia vera di questo nostro paese, continuare a preservarlo, vivo, è obbligo morale, storico, culturale, di per se stesso educativo come e più di una lezione di storia. Che un cittadino dello Sri Lanka, firmatario del referendum, non la conosca, questa storia, è assolutamente comprensibile, che ne tacciano alcuni insegnanti è, quanto meno inquietante. Che la minoranza di sinistra in consiglio comunale sia in primis, impegnata a sostegno del referendum è invece segno di uno smarrimento profondo, smarrimento politico, ma soprattutto culturale…"*
Viene voglia di aggiungere: quella stessa sinistra che qualche anno fa era a favore della ristrutturazione della scuola Rodari.
Allora la domanda è un'altra: quale è il vero scopo di questo referendum?
La risposta non è difficile e non ha niente a che fare con la ristrutturazione della Rodari…

Gruppo Consiliare
Cavriago Democratica

IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE

Le recenti elezioni politiche hanno presentato un'Italia completamente diversa da ciò che era prima. Una situazione di incertezza che ha visto vincitrici due forze che per semplificare definirei anti sistema.
Personalmente non ne sono particolarmente impressionato, ma di sicuro non molto preoccupato, perché i punti forti di Lega e Cinque stelle sono argomenti che parlano più alla pancia che alla teste della gente persone e come spesso la storia ci ha insegnato, situazioni che non risolvono ma spesso peggiorano la vita reale delle persone, creando solo illusioni e false speranze.
Spero di sbagliarmi e che l'Italia possa superare questa situazione di incertezza che smetta di essere un paese dilaniato da forze autolesioniste che ci creano solo discredito internazionale e perdita di autorevolezza, quando invece l'Italia in Europa dopo la Germania è il paese più importante ed industrializzato.
Cerchiamo di volerci bene e di non farci male da soli . Ci riusciremo? Speriamo.
1) Bilancio 2017/2018: Carissimi cittadini, vi scrivo per informarvi che, come gruppo Futuro per Cavriago abbiamo ascoltato con attenzione i numeri del Bilancio presentati dalla Giunta e le osservazioni dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, ma il bilancio dell'Amministrazione è sempre lo stesso, una mera successione di numeri in cui si ripetono in maniera monotona le stesse voci, senza il sussulto di scelte coraggiose per i cittadini, perciò il mio voto è stato una estensione, questo per dare la possibilità alla maggioranza di sistemare alcuni punti.
Nella discussione abbiamo sollecitato di mettere in sicurezza via Giacomo Matteotti, di sistemare i marciapiedi, di togliere le erbacce. E abbiamo chiesto che questa maggioranza prenda un serio impegno: per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini e in particolare i ragazzi che al mattino devono raggiungere i plessi scolastici. Diverse segnalazioni sono state fatte da tante famiglie della zona.
2) "Valori della resistenza antifascista e dei principi della Costituzione". Questa mozione è stata presentata in tutti consigli comunali d'Italia: l'ha preparata il PD nazionale ed è stata discussa il 30/12/2017 con l'obiettivo forse di ricompattare le forze di sinistra in vista delle future elezioni politiche, obiettivo però fallito. Sui valori della resistenza antifascista e dei principi della Costituzione la mia è ed è sempre stata una posizione chiarissima. Sono sempre stato contro tutti i regimi totalitari e contro tutti i dittatori. Ogni volta che andiamo a ricordare e rimarcare le condanne su questi personaggi, più che un atteggiamento esclusivamente ideologico dobbiamo pensare alle persone, alla giustizia, alla libertà, che non sono di destra o di sinistra, ma di tutti gli uomini e di tutte le donne. Voglio perciò condividere questa mozione, anche se in questo caso avrei preferito essere stato coinvolto nella sua stesura, mentre invece ho colto un atteggiamento di esclusione da parte dei consiglieri di maggioranza e minoranza, questo mi dispiace. Non vorrei diventare monotono ma vorrei ricordare che la mia famiglia ha pagato pesantemente l'avvento del fascismo e mio padre è rimasto prigioniero di guerra per sei anni lasciando a casa una bimba di 5 mesi. Tornando a casa l'ha trovata di sei anni. Io sono da sempre un antifascista e lo riaffermo perché, in questa circostanza, ho la sensazione che alcuni di voi non mi considerano tale.
3) REFERENDUM: Cari Cittadini ho fatto una battaglia politica iniziata nel 2007 per ottenere un polo scolastico nuovo pensando già allora di avere soprattutto degli edifici scolastici sicuri. Da allora lo scopo per me è sempre stato lo stesso. Avere edifici scolastici sicuri. A quei tempi non c'erano risorse e il piano degli investimenti comunale prevedeva solo la costruzione del Centro Culturale. Oggi debbo dire che quella battaglia ha funzionato perché finalmente sono arrivate le risorse per mettere in sicurezza la scuola RODARI e devo dire che tali risorse sono adeguate per ottenere lo scopo, ed anche i tempi di esecuzione saranno molto rapidi. Oltretutto con la bassa crescita demografica di scuole nuove non ne servono, ma servono invece edifici pubblici sicuri siano essi scuole, sedi comunali, o altri. La nostra preoccupazione di pubblici amministratori è anche quella di non mantenere vuoti contenitori pubblici come l'ex sede comunale, come l'ex macello comunale. E il destino della Rodari, se non ristrutturata, sarebbe quello, cioè edifici pubblici vuoti e pieni di topi. Inoltre ritengo giusto smettere di costruire ed occupare area verde, ma praticare sempre più una politica di recupero e di ristrutturazione dei fabbricati esistenti. Fatta questa premessa dobbiamo prendere atto che la democrazia ed i regolamenti esistenti permettono di istituire un Referendum che, pur sapendolo inefficace, i sostenitori, costituiti, in gran parte da operatori del settore vogliono a tutti i costi realizzarlo. La legge, la logica ed il buon senso per questi referendari non conta nulla. Siamo di fronte a dei demagoghi che sapendo che il referendum non permetterà di realizzare la scuola, perché non esistono né la destinazione urbanistica, né il progetto esecutivo né le coperture finanziarie, faranno spendere al Comune di Cavriago non meno di 15 mila euro per realizzare questo inutile referendum creando oltretutto disagio in quanto le scuole verranno chiuse per due giorni. Come cittadino mi chiedo quale diritto ha questa minoranza di demagoghi a gravare sulle tasche di tutti i cittadini di Cavriago per non realizzare alcunché. Sono ovviamente soldi pubblici buttati inutilmente in un contenitore senza fondo, quando tutti sappiamo che a Cavriago il 12% delle famiglie ha bisogno di aiuto, nonostante il Comune faccia molto, per aiutare queste famiglie, e così pure gli enti previdenziali. A tutto questo ci avete pensato? Questo è un capriccio costoso di una élite. Vorrei pagassero questi 15mila euro loro con le loro tasche. Carissimi cittadini tenete conto di queste valutazioni che non sono demagogiche ma reali e concrete.

Tommaso Cavezza
"Futuro per Cavriago"

LA PRIMA VOLTA DEI CAVRIAGHESI AL REFERENDUM COMUNALE AL VOTO PER DECIDERE QUALE FUTURO PER LA SCUOLA

I gruppi consiliari "Cavriago città aperta" e "Movimento 5 stelle", nel condividere la medesima posizione favorevole in merito al referendum sulla scuola, hanno deciso di unire lo spazio a loro disposizione su Paese Nostro per fornire ai cittadini uno strumento completo al voto, affinché sia consapevole ed informato.

Negli ultimi decenni, le amministrazioni comunali hanno fatto scelte importanti che ci hanno portato a diventare un'eccellenza in materia di servizi pubblici.

Tra pochi giorni i cittadini saranno chiamati a votare al referendum sulla scuola e avremo modo di diventare un'eccellenza anche in tema di edilizia scolastica. E'la prima volta che i cavriaghesi si misurano con un referendum consultivo e che lo si guardi con gli occhi del sì o del no, c'è una cosa che non può essere negata: sarà un momento di democrazia partecipata, di partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione comunale, soprattutto perché per la prima volta voteranno anche i sedicenni e i migranti senza cittadinanza (purché residenti a Cavriago da almeno un anno).

Facciamo un passo indietro:

All'inizio dell'attuale consigliatura, l'amministrazione comunale, sollecitata in tal senso in consiglio comunale, ha dato vita al Forum Scuola, con lo scopo ufficiale di mettere a confronto le due proposte: la ristrutturazione dell'edificio della Rodari e la costruzione di una scuola nuova. A più riprese il sindaco Paolo Burani ha affermato che avrebbe ascoltato tutte le proposte alternative alla ristrutturazione e si dichiarava disponibile a valutarle.

Il Forum Scuola ha lavorato per due anni circa. Sono stati fatti diversi incontri durante i quali i componenti (assessori, esponenti dei gruppi consigliari, direttore dell'azienda speciale, rappresentanti di classe dei vari ordini di scuole, maestre dell'istituto comprensivo e la dirigente scolastica) hanno valutato ed analizzato ogni singolo aspetto del progetto di ristrutturazione.

Alla fine dei lavori, i componenti del Forum si sono espressi, all'unanimità, a favore della costruzione di una scuola nuova. Ad eccezione degli assessori, tutti gli altri hanno valutato negativamente il progetto di ristrutturazione.

Com'è nato il Comitato Promotore del Referendum

Eravamo convinti che l'amministrazione comunale avrebbe preso atto dei risultati del Forum e avrebbe cambiato rotta, ma così non è stato. Purtroppo il Forum, e la scelta dell'amministrazione di andare avanti senza ascoltare nessuno, hanno dimostrato che il sindaco non aveva alcuna reale intenzione di valutare scelte alternative. E' così che dal Forum Scuola si è costituito il Comitato Scuola che ha continuato a ragionare sull'ipotesi della costruzione di un nuovo edificio scolastico. Inizialmente la maggiore preoccupazione era legata alla sicurezza e alla tenuta sismica dell'edificio di via Guardanavona, tanto che il Comitato Scuola ha promosso una petizione per chiedere tempi certi per la ristrutturazione della Rodari. E' stato persino interpellato il Prefetto. Ne è seguita una dichiarazione ufficiale, a firma del responsabile dell'ufficio tecnico comunale, che ci ha rassicurato e che ha certificato l'assoluta sicurezza dei bambini e del personale che lavora alla Rodari.

Solo grazie a questa rassicurazione il Comitato Scuola ha deciso di costituirsi in Comitato Promotore e raccogliere le oltre 800 firme per l'indizione del referendum, raggiunte in poco più di tre settimane.

Perché siamo contrari alla ristrutturazione:

- il progetto di ristrutturazione (costato 100.000 euro e che deve essere ulteriormente adeguato) prevede la realizzazione di 10 aule. Un numero insufficiente, poiché le classi a tempo normale sono 15. Questo significa che 5 classi saranno costrette a trovare spazio alla De Amicis, plesso pensato per il tempo lungo.
- di queste 10 aule, 5 sono del tutto inadeguate per accogliere delle classi. Quattro sono di forma molto lunga e stretta, al punto da assomigliare più ad un autobus che ad una classe. Infine vi è una classe con due pilastri al centro che rendono la dislocazione dei banchi molto difficile. Solo 5 classi su dieci risultano adeguate agli standard previsti dalle linee guida in materia di edilizia scolastica emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2013.
- i laboratori previsti sono 5, tutti di dimensioni insufficienti ad ospitare 22/25 bambini, oltre alla maestra e agli arredi. I laboratori previsti sono al di sotto dello spazio minimo per alunno previsto dalle normative vigenti.
- non è prevista (perché non vi è lo spazio necessario) nemmeno un'aula per bisogni educativi speciali, quali alunni non italofoni; alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, per il sostegno o per alternativa a religione. Queste attività attualmente vengono svolte in corridoio e continueranno ad essere svolte in corridoio.
- il cortile, che già oggi è assolutamente insufficiente, al punto che le classi fanno l'intervallo a turni, si ridurrebbe ulteriormente. L'assenza di un adeguato spazio esterno non è accettabile per nessun ordine di scuola, ancor meno per una scuola primaria. Il comune di Reggio Emilia destina ogni anno delle cifre per progetti di studio delle nuove esperienze educative dei paesi del nord, basate sulla didattica all'aperto. Noi invece pensiamo ad una scuola addirittura senza cortile.
- Alti costi di ristrutturazione (3.300.000 euro) e tempi lunghi oltre che incerti di ogni intervento di ristrutturazione durante i quali i bimbi dovranno far lezione nei container, i cui costi di affitto ammontano a 300.000 euro. L'amministrazione ha pensato di posizionare i container in una zona del parco dello sport adiacente all'isola ecologica, che d'estate origina forti odori, ad un ripetitore e ad un traliccio dell'alta tensione. Ci sembra una scelta non condivisibile per molti motivi, perché bisogna comunque tener conto che i tempi della ristrutturazione sono lunghi e soggetti ad imprevisti di varia natura.

Ultima considerazione sui container al parco dello sport: sarà necessaria una gettata di cemento su uno spazio adibito attualmente a prato di almeno 300/400 mq.

Riteniamo migliore la scelta della costruzione di un nuovo edificio:

- in zona Pianella su un territorio già di proprietà comunale e individuato dall'ufficio tecnico comunale come adatto per la costruzione di una nuova media;
- edificio antisismico, a classe energetica A+, rispondente a tutte le esigenze di una scuola odierna in termini di didattica e spazi di ricreazione; rispondente alle linee guida in materia di edilizia scolastica emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2013.
- vicinanza al Palazzetto dello Sport per le attività sportive;
- Costi pressoché identici a quelli della ristrutturazione, evitando almeno due anni di lezioni dentro ai container.

Copertura finanziaria:

Non è corretto affermare che non ci sarebbe copertura finanziaria per la realizzazione di un nuovo edificio. La verità è che il regolamento comunale per i referendum consultivi ammette di indicare nel testo del quesito, come unica fonte di finanziamento, l'alienazione di beni pubblici. Daq questo deriva il parere negativo della ragioneria. E d'altra parte, se avessimo inserito le fonti di finanziamento che le amministrazioni locali di norma usano in caso di investimento pubblico, avremmo avuto il parere positivo della ragioneria, ma il quesito sarebbe stato bocciato dal comitato dei garanti in applicazione al regolamento comunale. Non c'è un problema di copertura finanziaria, ma solamente di volontà politica.

Nuovo scenario in tema di edilizia scolastica

I gruppi consiliari "Cavriago città aperta" e "Movimento 5 stelle" sostengono il SI al referendum per motivi e considerazioni di natura sia didattica che economica. Se vincerà il sì, sarà possibile costruire una nuova scuola media e spostare le attuali classi della Rodari nel plesso di via del Cristo. Non si tratta solo di costruire una scuola in più, ma di riorganizzare l'intera edilizia scolastica, per una migliore riorganizzazione dei plessi della primaria.

I gruppi consigliari "Cavriago città aperta" e "Movimento 5 stelle"